
OPERE DEI CARISMI

Imu ingiusta ed economia civile

di Alessandra Smerilli

Un soprammobile: abbellisce una stanza, non ha bisogno di molte cure, se non di essere spolverato di tanto in tanto. Se mi serve spazio per altro nessun problema a riporlo in un cassetto. Il limoncello: arriva, se arriva, alla fine di un pranzo, non è essenziale per un buon pranzo. Due immagini, due metafore che sono il simbolo di come il legislatore e questo governo vedono le opere delle religiose e dei religiosi, più in generale le opere che nascono dai carismi. Opere “carine”, ma che potrebbero anche non esserci. O meglio, possono andare avanti, purché campino d’aria! Se guardiamo i recenti provvedimenti, la logica sottostante è proprio questa. L’Imu i religiosi non dovrebbero pagarla per i luoghi di culto, per le proprie abitazioni, per le attività caritatevoli che svolgono, purché non muovano denaro, secondo la logica, che da tempo cerchiamo di dimostrare sbagliata, che gratuità (*charis*, *agape*) è equivalente a *gratis*. Secondo il governo l’attività è gratuita solo se è fatta *gratis*: si parla di rette simboliche, o che comunque non coprano le perdite. Peccato che le perdite ci siano, e che gli stipendi non si possano pagare “simbolicamente”. Se davvero si sarà costretti a pagare l’Imu l’80 per cento delle scuole dovrà chiudere, così come case di cura, e molte altre opere sociali, a meno di aumenti consistenti di rette che li renderebbero fruibili dai soli ricchi. Con le conseguenze, oltre che per i servizi non più erogati, per i dipendenti che saranno licenziati, anche per le casse dello Stato, dal momento che un alunno in una scuola paritaria costa molto meno di un alunno in quella statale. Se il governo indossasse altre lenti, vedrebbe che se in Italia oggi abbiamo un sistema di istruzione, di cura e di sanità di cui tutti possono beneficiare, lo si deve ai carismi che hanno visto quei bisogni e hanno saputo rispondere. L’aggettivo “commerciale” non è adatto a definire queste attività. I carismi non sono né *for profit* né *no profit*, sono economia civile; ma il nostro governo, né tantomeno l’Europa, lo sa, e quindi continua ad usare lenti sbagliate, e la gente soffre, e l’Italia si impoverisce. Se i carismi hanno contribuito a costruire la nostra civiltà, quale futuro ha una nazione che li relega a ruolo di suppellettili? ■
